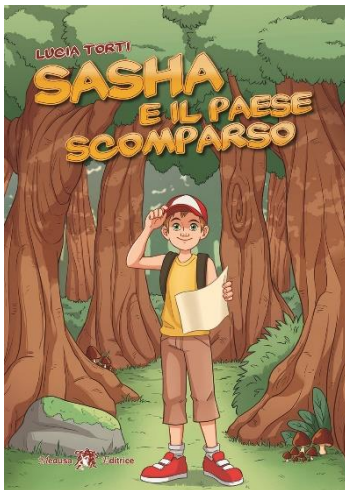


99. Cultura&Società Sasha e il paese scomparso



Lucia Torti

[Sasha e il paese scomparso](#)

Medusa Editrice
2020

La cronaca di questo nostro presente ci mette di fronte ad atti di violenza non solo verbale compiuti da adolescenti, poco più che bambini. Le vittime? Gli altri: altri per il colore della pelle, altri perché nati altrove, altri per ignoranza della Storia.

Altri.

Come porre un argine a tale violenza? Riprendo una risposta dello scrittore Gesualdo Bufalino di un po' di anni fa. Alla domanda: Come combattere la mafia aveva risposto: «Maestri, maestri, maestri».

Da parte mia e non solo aggiungo: «Libri, libri, libri». Libri che aiutano a crescere nel rispetto dell'altro, frutto di conoscenza reciproca, di arricchimento reciproco, di amicizia.

Un libro in primo piano: *Sasha e il paese scomparso* di Lucia Torti. Una maestra che dovrebbe entrare nelle classi, soprattutto nelle primarie, e iniziare a raccontare.

Raccontare la storia di Sacha, un bambino nato altrove e abbracciato come proprio figlio da genitori del *nostro* paese. In *nostro* nessuno è escluso, tutti ne fanno parte, indipendentemente dal luogo in cui si è venuti al mondo.

Le avventure di Sacha con gli amici affascinano chi le ascolta: tutti personaggi belli perché raccontati nelle loro fragilità, paure o nei loro entusiasmi.

La natura, il profumo delle robinie, la grande quercia, un bosco da esplorare, non il bosco abitato dal lupo, ma il bosco delle scoperte, E sullo sfondo il fiume, il Ticino, un fiume molto amato da Lucia.

Insieme, quei bambini sono forti, sicuri. Sacha è il loro fratello. Sacha non ha più le paure iniziali perché abbracciato da genitori che sanno trovare la risposta giusta alle sue domande, da una maestra, Adriana, che tutti dovrebbero avere, da un amico Marcello, pronto ad adombrarsi se qualcuno osa ferire la sensibilità di Sacha.

Un invito alla lettura perché, cari ragazzi, come insegna una volpe, in altre pagine ma anche qui: «*Non si vede bene se non con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi*» e con Lucia che ci ricorda un grande pensatore, Blaise Pascal, possiamo aggiungere: «Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce»